



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29 aprile 2016

Oggetto: Società partecipata Sannio Europa - Indirizzi.

L'anno **duemilasedici** addì **VENTINOVE** del mese di **APRILE** alle ore **10,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n.35061 del 22.4.2016 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.-D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) MATURO Giuseppe Maria |
| 2) DAMIANO Francesco | 7) MOLINARO Giuseppe |
| 3) DE MINICO Luigi | 8) PALMIERI Annachiara |
| 4) LOMBARDI Renato | 9) PICUCCI Oberdan |
| 5) MATERA Domenico | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**

Effettuato l'appello dal Segretario Generale, risultano **presenti n.8 Consiglieri.**

Risultano **assenti i Consiglieri: De Minico, Maturo e Picucci.**

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula la dirigente dott.ssa Martinelli e i funzionari Responsabili di P.O. ing. Fusco e dott. Marsicano.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 11,15 .

Il Presidente sulla proposta di cui in oggetto, iscritta al **punto 5** dell'O.d.g. rappresenta al Consiglio che trattasi di una vicenda molto dolorosa: si è giunti infatti al fallimento di Art Sannio Campania che è stato appena dichiarato dal Tribunale.

Viene data la parola al Consigliere Franco Damiano il quale precisa che si sta cercando di trovare delle soluzioni per il personale dell'agenzia fallita ed in tal senso è stato modificato lo statuto della Sannio Europa nella parte attinente la gestione della rete museale. Da lettura del dispositivo della proposta di delibera.

Si apre il dibattito con l'intervento dei consiglieri Cataudo e Matera che manifestano tutte le loro perplessità in merito alla normativa richiamata a supporto dell'indirizzo impartito alla Sannio Europa. In particolare il consigliere Matera richiama la necessità di un apposito piano industriale elaborato dalla stessa Sannio Europa di cui la proposta è carente.

Infatti secondo il consigliere Matera il piano sarebbe il presupposto per la delibera di indirizzo.

Il consigliere Damiano interviene nella discussione, non concordando con quanto asserito dai consiglieri Cataudo e Matera.

Il Presidente nessun'altro chiedendo di intervenire, pone in votazione l'argomento iscritto al **5) punto dell'Odg: "Società partecipata Sannio Europa - Indirizzi"**.

Eseguita la votazione in forma palese si ha il seguente risultato:

- Presenti n. **8**
- Assenti n. **3**
- Voti favorevoli n. **6** e n. **2** Astenuti (**Consiglieri Cataudo e Matera**)

la proposta è approvata con n.6 voti favorevoli.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera A), munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica, contabile espresso dal Dirigente del competente Settore,
con n.6 voti favorevoli e n.2 Astenuti (Consiglieri Cataudo e Matera)

DELIBERA

DI DARE INDIRIZZI alla società controllata Sannio Europa affinché attivi nel più breve tempo le procedure per l'attuazione della mobilità, ai sensi della Legge n.147/2013, art.1, commi 563 ss., finalizzate, previa analisi e ricognizione delle attuali strutture organizzative e della relativa effettiva adeguatezza e coerenza con le funzioni di cui all'oggetto sociale, all'assorbimento del personale della Società Art Sannio, all'uopo predisponendo apposito piano del fabbisogno di personale, indicando le specifiche professionalità richieste, di cui saranno descritte le attività svolte all'interno della Società, la qualifica e il livello di inquadramento, e dandone informativa alle Rappresentanze ed Organizzazioni Sindacali.

DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Dirigente del Settore Tecnico, Servizio Provveditorato – Patrimonio – Prevenzione, per quanto di competenza.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).



AU A)

PROVINCIA di BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: SOCIETA' PARTECIPATA SANNIO EUROPA - INDIRIZZI

ISCRITTA al n. 5

dell'ORDINE del GIORNO del 22/04/2016 prot. 35061

CONSIGLIO PROVINCIALE in data 29/04/2016

APPROVATA con DELIBERA n. 16 del 29.04.2016

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli n. _____

Contrari n. _____

Il Segretario Generale
(dott. Franco Nardone)

Il Presidente
(dott. Claudio Ricci)
Claudio Ricci

Il Segretario Generale
(dott. Franco Nardone)
Franco Nardone

Parere di REGOLARITÀ TECNICA FAVOREVOLE
espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.L.gs.vo 267/2000

data 28/4/2016

Il Dirigente del Settore Tecnico
(dott.ssa Pierina Martinelli)
Pierina

**ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA
IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE**

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 2016

**Il Dirigente del Settore
Gestione Economica Finanziaria**
(dott. Franco Nardone)

**REGISTRAZIONE CONTABILE
REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA
Art. 30 del Regolamento di Contabilità**

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 2015

**Il Dirigente del Settore
Gestione Economica Finanziaria**
(dott. Franco Nardone)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- la Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013) ha disciplinato l'istituto della mobilità del personale delle società partecipate da Enti Pubblici;
- in particolare il comma 563 dell'art. 1 della normativa in rassegna introduce, in caso di esuberi, la possibilità per le società controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni di avviare processi di mobilità del personale dipendente, senza necessità di accordo del lavoratore, ma previa comunicazione alle Organizzazioni ed alle Rappresentanze Sindacali, escludendo qualsiasi possibilità di mobilità tra queste società e l'Ente Pubblico controllante;
- il successivo comma 564 prevede che l'Ente controllante, con un apposito atto di indirizzo, definisca le operazioni che dovranno essere attivate dalle società sottoposte a controllo qualora ricorrano eventuali condizioni di esubero di personale da parte di altri organismi partecipati;
- il comma 566, stesso art. 1 in rassegna, prevede che l'Ente controllante provveda alla ricollocazione del personale dichiarato in esubero anche presso altri organismi da esso controllati;

Rilevato che:

- le richiamate disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2014 mirano a garantire maggiori tutele al personale dipendente delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, le quali dunque, hanno l'obbligo di verificare l'eventuale disponibilità di personale in esubero favorendone la ricollocazione all'interno degli altri organismi partecipati;
- la società partecipata Art Sannio è attualmente sottoposta a procedura concorsuale con conseguente pregiudizio per la possibilità di prosecuzione dei rapporti di lavoro in atto ;

Ritenuto che:

- la Legge Regione Campania n. 9.11.2015, n. 14, ha introdotto disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- l'art. 3 LRC n. 14/2015, recante "Funzioni riallocate alla Regione, confermate in capo alle Province e escluse dal riordino", al comma 2 dispone che: «al fine di garantire l'esercizio unitario e assicurare il rispetto delle identità culturali delle singole comunità sono mantenute in capo alle Province le attività e i servizi riconducibili alla funzione non fondamentale "biblioteche, musei, pinacoteche"»;
- la Regione Campania assicura la copertura finanziaria e patrimoniale delle funzioni amministrative oggetto di riordino confermate in capo alle Province;
- la gestione della rete provinciale di biblioteche, musei e pinacoteche assume valenza strategica, non solo in funzione della preservazione della identità culturale della comunità amministrata, ma anche per dare impulso al raggiungimento del più generale obiettivo del rilancio del territorio attraverso politiche attive di promozione turistica;

Considerato che:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale n.37 del 22.10.2015 ha approvato il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art.1, commi 611 e seguenti della Legge n.190/2004;
- con recente Delibera Presidenziale n.58 del 31.3.2016 sono stati recepiti gli esiti del processo di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia;
- la Società Sannio Europa è stata dichiarata strategica in quanto svolge attività finalizzate alla produzione di beni e servizi ritenuti indispensabili al perseguimento dell'attività istituzionale dell'Ente;

- lo Statuto di Sannio Europa, approvato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 24.09.2014, e, in pari data, dalla Provincia di Benevento con Delibera del Commissario Straordinario n. 31/2014, all'art. 3, recante l'oggetto sociale, individua fra le altre attività di produzione di beni e servizi, alla lettera q) la gestione delle attività culturali e museali relative ai siti di appartenenza della Provincia di Benevento, alla lettera r) la promozione e la valorizzazione del patrimonio Provinciale di interesse ambientale e culturale, alla lettera s) la promozione e la gestione dell'offerta turistica mirata alla rete museale provinciale; i servizi di cui sopra, relativi alla gestione delle attività culturali e museali, alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale provinciale, nonché alla promozione e alla gestione dell'offerta turistica mirata alla rete museale provinciale, sono stati sin qui erogati dalla Società Sannio Europa mediante impiego di personale in posizione di distacco proveniente dalla partecipata provinciale Art Sannio;
- nel disimpegno delle descritte attività, il suddetto personale ha mostrato un considerevole bagaglio di conoscenze specialistiche, adeguata professionalità e competenze specifiche necessarie per garantire l'ottimale espletamento del servizio di gestione della rete museale;

Considerato altresì che:

- l'amministrazione provinciale persegue l'obiettivo di aumentare il grado di efficienza degli organismi partecipati, nonché di migliorare la qualità dei servizi offerti, tutelando, al contempo, i livelli occupazionali nell'attuale drammatica situazione di crisi economica;

Ritenuto che:

- proprio al fine di garantire uniformità alle azioni volte all'efficientamento, al miglioramento della produttività ed alla tutela del personale delle società controllate, di dare indirizzi alla Sannio Europa SCPA;

Per quanto espresso in premessa, che qui si richiama quale parte integrante e sostanziale,

DELIBERA

DI DARE INDIRIZZI alla società controllata Sannio Europa affinché attivi nel più breve tempo le procedure per l'attuazione della mobilità, ai sensi della Legge n.147/2013, art.1, commi 563 ss., finalizzate, previa analisi e ricognizione delle attuali strutture organizzative e della relativa effettiva adeguatezza e coerenza con le funzioni di cui all'oggetto sociale, all'assorbimento del personale della Società Art Sannio, all'uopo predisponendo apposito piano del fabbisogno di personale, indicando le specifiche professionalità richieste, di cui saranno descritte le attività svolte all'interno della Società, la qualifica e il livello di inquadramento, e dandone informativa alle Rappresentanze ed Organizzazioni Sindacali.

DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Dirigente del Settore Tecnico, Servizio Provveditorato – Patrimonio – Prevenzione, per quanto di competenza.

AM B

CONSIGLIO PROVINCIALE 29 APRILE 2016
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

L'altro punto all'O.d.G. - "SOCIETÀ PARTECIPATA SANNIO EUROPA - INDIRIZZI" - è un altro argomento altrettanto importante e altrettanto doloroso, ahimè. Noi sappiamo che qualche settimana fa una nostra società partecipata, nella precisione Art Sannio, è stata dichiarata "fallita" dal Tribunale di Benevento; adesso non stiamo qui a ripercorrere le strade, le vie, quello che c'è stato; io potrei sinteticamente dire due cose (le dico a me stesso, ma questo non per fare... ma perché è la realtà ed è bene che ce lo ricordiamo: come punto di partenza, come punto cardinale, poi ognuno... però i punti cardine sono quelli). Ci siamo insediati e abbiamo trovato, ahinoi, questa società già in questa situazione; tra l'altro io l'ho detto più volte e l'ho detto anche a qualche incontro che ho avuto (perché non è vero, poi, che non ho incontri con il personale) che questa cosa è stata proprio un percorso accidentato, perché noi ci siamo insediati a metà ottobre 2014 e nel momento in cui ci siamo insediati - questo lo dico a me stesso, perché se no dimentichiamo i passaggi e stiamo sempre che non andiamo bene - noi quando ci siamo insediati, ci siamo insediati in virtù di una legge, che è la legge Delrio; e la legge Delrio ci affidava delle competenze e ce ne sottraeva altre. Stiamo sempre là. La Regione avrebbe dovuto, entro il 31 dicembre 2014, creare il riordino, avrebbe dovuto dire quello che bisognava fare; ma la Regione Campania, chiunque la governa, è un elefante che si muove molto lentamente. Chiunque la governa. Perché quello che si doveva fare a dicembre del 2014, è stato fatto quasi a dicembre 2015; intanto, è passato un anno ed è passato un anno in cui, come Provincia, avevamo questo doppio problema, dal quale era impossibile uscire. Uno, la questione finanziaria, per cui intervenire, ricapitalizzare e, purtroppo, non avevamo la possibilità... - e, ahimè, non l'abbiamo neanche oggi e temo che non l'abbiamo neanche per il futuro, per altre questioni: perciò pure il fatto di SAMTE, perché poi uno dice "ricapitalizzate", ma i soldi dove li prendiamo? Magari avessimo queste risorse come Provincia: saremmo tutti felicissimi. Ma avevamo anche un altro tipo di scoglio, purtroppo, e qual è? Che se anche avessimo avuto i soldi, noi non ci potevamo muovere, ai sensi della Delrio. Certo, noi parliamo di agenzia e non parliamo di lavoratori, per cui sono cose ben diverse: una cosa è salvare la società, altra cosa è andare ad intervenire... perché qualcuno dice: "Perché non siete intervenuti sul discorso del passaggio dei dipendenti"? Perché purtroppo avevamo lo stesso blocco, cioè un blocco finanziario, che non ci consentiva questo. Perché il problema non è solo giuridico, il problema che riguarda Art Sannio, che riguarda la SAMTE, non è solo un problema



giuridico (ascoltatemi) di fattibilità strettamente giuridica di un fatto: il passaggio di carriere, un passaggio di... non è solo questo il problema; il problema è anche poi la "copertura" per poter fare questo. Per cui ci siamo trovati in questo tipo di situazioni in cui, ahimè, non abbiamo potuto, nel corso del 2015, intervenire con il Tribunale. Io non sono tipo che scarica su altri: ci prendiamo le responsabilità, me le prendo nel bene e nel male perché è giusto che sia così e me le condivido coi consiglieri, quindi le responsabilità sono nostre. Però anche qui: ci ha complicato la vita anche una Regione che, su quest'argomento, è assolutamente latitante. Perché noi parliamo... mentre con SAMTE - come Voi sapete - e Sannio Europa, è nostra al 100%, Art Sannio siamo a metà: mo' 51 o 49, ma ai fini quantitativi (51 o 49 sono importanti per stabilire chi nomina e chi comanda, detto in parole povere nelle società per azioni: la percentuale in più, per chi comanda) ma ai fini quantitativi della proprietà, stiamo metà e metà. Anche su questo le difficoltà che hanno attanagliato questo ente e che fino ad oggi non ci hanno consentito respiro e pure perché, su questo argomento, la Regione Campania - prima e dopo, questa è la verità: così non si prende collera nessuno, prima e dopo, quindi a cavallo tra le due gestioni - quindi, come vedete, non sto dicendo cose contro l'uno contro l'altro) purtroppo è la Regione Campania che è sorda, come diceva Damiano prima, quando si tratta della nostra provincia perché siamo piccoli. Non abbiamo mai avuto il piacere, sebbene invitati, di averli neanche a fare un colloquio su questi argomenti, non si sono manco presentati: è vero che non avevano il dovere di farlo, ma noi ci siamo sempre andati alle udienze del Tribunale. Certo le istanze che io ho fatto, io, di rinvio, di rinvio, di rinvio al Tribunale (una volta adducendo una cosa, una volta adducendo un'altra, arrampicandomi sugli specchi in tutti i modi, pensando che si potesse arrivare...) la Regione, su questa faccenda, più sorda di così, non poteva essere! Eppure, ripeto: di quello che stiamo parlando, ha il 49% - voglio dire, due ruote di quella macchina sono sue (due sono nostre e due sono loro, poi ci sta la ruota di scorta che va al segretario) però due ruote per ciascuno. Queste purtroppo sono le cose in cui... è arrivata questa dichiarazione di fallimento. Noi l'abbiamo accolta bene, assolutamente. Pensiamo che non si possa fare niente? No, non lo pensiamo che non si può fare niente. O pensiamo che non vogliamo fare niente - per i lavoratori, a questo punto, perché la società non c'è più, manco il Padreterno può intervenire sulla società. A me non importa della società, a noi interessano i lavoratori: non è che ora dobbiamo fare demagogia, è la verità.

Cosa possiamo fare? Stiamo qua questa mattina appunto per questo, e quindi non è che noi non ci poniamo il problema per cui ci sta qualcuno che se ne importa o dice "No, ma questo è... "; stiamo qua per questo stamattina. Io ve l'ho detto, sono stato chiaro, stamattina il Consiglio era per Samte e per Art



Sannio, il resto si è aggiunto via facendo: il resto è venuto dopo, comprese quelle due cose di prima e quelle dopo che, se mi date la possibilità, le firmo altrimenti non le firmo: però è meglio che le firmo questa volta, questa volta è meglio che le firmo perché noi siamo arrivati a maggio e qua soldi non se ne vedono, e intanto gli stipendi... purtroppo è così: stiamo veramente in una condizione, teniamo un bilancio squilibrato. È un dramma, è un dramma. E noi con questo dramma combattiamo tutti i giorni, proprio su queste cose, con il rischio che arriva sempre un'Autorità superiore che ti viene a dire: "Hai sbagliato". Perché questo è. E allora, detto questo, noi questa mattina stiamo qua per questo: per cercare di trovare una soluzione. Nessuno ha la bacchetta magica, o almeno se ce l'ha la mettesse sul tavolo ed io sono il primo ad accoglierla; però stiamo qua questa mattina per questo: per cercare di fare qualcosa. Fatto questo piccolo cappello, che credo era doveroso da parte mia, ritengo giusto dare la parola - e lo ringrazio, come ho fatto con gli altri relatori che hanno un po' curato in maniera più particolare la questione - do la parola al consigliere Franco Damiano.

Cons. Franco DAMIANO - *Capogruppo Partito Democratico*

Io rispetto alle cose che ha detto il Presidente, non aggiungo nulla, perché la questione è così: in maniera anche fredda, ma è così. Abbiamo una situazione societaria che ormai è andata e credo che nulla possa farla tornare indietro; ci stiamo sforzando e ci siamo sforzati a trovare una soluzione per il personale allocato ad Art Sannio. Per una serie di continuità, non dimenticando che l'Amministrazione targata Ricci - che sta gestendo situazioni che vengono anche un po' da lontano, forse da lontanissimo delle volte - assume delle responsabilità delle volte anche - diciamo così - molto, molto gravose. Tra queste, il personale è già trasferito, con atti precedenti, alla Sannio Europa e già in quella fase ci fu la trasformazione dell'oggetto sociale della società...

Voce

Quindi già è stato fatto...

Cons. Franco DAMIANO

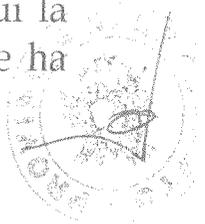
Non trasferito, fu "distaccato": con atto del precedente Presidente, il Commissario Cimitile per essere proprio precisi; e in quella fase lo stesso Commissario modificò l'oggetto sociale di Sannio Europa proprio in quella parte (perché non era presente nell'oggetto sociale) relativa alla gestione della rete museale, culturale e quant'altro per cui - diciamo così - era il cappello ed il preambolo a quello che oggi il Presidente ha già delineato: nel senso, cioè, di un salvataggio del personale e naturalmente di una fase critica di quella che era la società stessa. Per cui da questo "cappello" viene fuori, ai sensi di legge (perché diciamo che ci muoviamo sempre nell'ambito di quelle che sono le questioni giuridiche che movimentano queste situazioni, perché credo



che il legislatore, sul piano nazionale, si è anche reso conto, rispetto agli obiettivi strategici...). Ecco perché noi, in provincia di Benevento, abbiamo delineato una "strategicità" - attraverso atti che questa Amministrazione ed il Presidente ha fatto - di una strategicità della nostra società, dell'unica società che rimane in campo, che è Sannio Europa appunto. Su questa, attraverso un processo relazionale da quelle che sono le normative vigenti, per cui parliamo di... (insomma, abbiamo anche un po' mutuato attraverso richieste fatte un po', non in questa provincia, ma quello che è stato fatto anche in altri territori e quindi) attraverso la "strategicità di Sannio Europa", possiamo stamattina dare 'indirizzi' alla stessa società - cioè a Sannio Europa - di verificare la possibilità di poter allocare questo personale ai sensi della legge dello Stato n. 147 del 2013: di poter appunto allocare questo personale, già in parte autorizzato come "distacco", a questa società; ma soprattutto... e devo ringraziare il Presidente, perché credo che sia il preambolo di un impegno che oggi possiamo assumere, forse anche con animo un po' più leggero e, quindi, anche con la consapevolezza attraverso atti che faremo successivamente e che sono quelli di una convenzione fatta con la Regione Campania che ci consente, molto probabilmente, di essere - diciamo così - "pienamente in linea" con il dettato legislativo per cui, chiudendo le questioni. Perché la Regione, con la stipula delle convenzioni relative alle materie non delegate, oggi possiamo diciamo "chiudere" questa fase ed essere anche tranquilli, perché ci allocheranno le risorse finanziarie per la gestione, appunto, delle questioni che non sono quelle giuridiche in senso stretto delle materie già delegate alle Province; per cui diciamo che oggi completiamo questo iter. Io se volete Vi leggo anche la delibera di indirizzo che oggi faremo, il deliberato: "Di dare indirizzo alla società controllata Sannio Europa affinché attivi nel più breve tempo possibile le procedure per l'attuazione della mobilità...

...lettura della proposta di delibera agli atti del Consiglio...

(...). per quanto di competenza". Questo è il deliberato. E Vi posso assicurare che su questo ci siamo anche confrontati... (non in maniera aspra, perché non c'è questa cosa: noi siamo abituati a confrontarci e credo che sia un fatto utile ai fini di un ragionamento che poi ci porta anche ad assumere decisioni che siano in linea con le normative di settore e normative vigenti) credo che attraverso un confronto anche serrato, oggi deliberiamo quello che è "il massimo" di responsabilità che in questo momento una Amministrazione possa fare, tenendo ferme le responsabilità ai fini dell'iter procedurale amministrativo rispetto alla legge e sia, credo, anche una intelligenza - se mi è consentita in questo momento - perché arriviamo in un momento in cui la Regione Campania ci delinea, anche attraverso le cose che il Presidente ha



detto sempre, in ogni Consiglio, ci alloca delle risorse e ci delinea anche attività che sono, diciamo così, quelle della convenzione.

Per cui io voglio ringraziare il Presidente per la pazienza che ha avuto su questa cosa, anche prendendosi delle responsabilità, ma credo che oggi addiveniamo ad una delibera di indirizzo che possa essere il completamento, perché molto probabilmente, con questa delibera oggi chiudiamo anche quella che è "la strategicità di Sannio Europa": dell'unica società che rimane in campo, per cui completiamo...

Cons. Renato LOMBARDI

Società in house.

Cons. Franco DAMIANO

Società in house, naturalmente (il collega consigliere mi ricorda il procedimento giuridico) per cui completiamo, anche in maniera intelligente, una serie di atti che sono la conseguenza di ragionamenti che sono in linea con le normative di settore. Grazie presidente.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio il consigliere Damiano; chi chiede la parola? Consigliere Cataudo.

Cons. Claudio CATAUDO - *Capogruppo "Per il Sannio"*

Presidente io vorrei solamente chiedere... ovviamente non ripeto quanto detto poc'anzi, perché questa...

Presidente Claudio RICCI

È stato acquisito agli atti.

Cons. Claudio CATAUDO

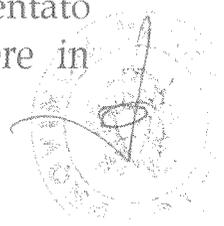
...una "freccetta" rispetto a quello che è accaduto ad Art Sannio, quindi anche qua vanno verificate le solite cose che ci siamo detti poc'anzi, rispetto alle responsabilità e quant'altro. Però i quesiti che io pongo al collega Damiano, sono altri. Allora Sannio Europa è la stessa società per la quale noi ad ottobre, in un Consiglio provinciale di ottobre, abbiamo detto che era una società "deficitaria", che presentava un deficit; al 2014, aveva un deficit di 337.000,00 Euro, nel 2015 ha avuto un'ulteriore perdita gestionale. Quindi io, alcuni quesiti che pongo... oltre al fatto che poi ci sono stati tutta una serie di valzer e di nomine all'interno del Cda, con nomine di dirigenti, con dimissioni, ri-nomine e quant'altro...

Presidente Claudio RICCI

Non costano niente, eh! Da questo punto di vista, è tutto gratis.

Cons. Claudio CATAUDO

Lo so, lo so: non è dal punto di vista del costo, però dopo... il quesito è innanzitutto questo: può una società come Sannio Europa, che ha presentato dei deficit di bilancio per due anni consecutivi, 2014 e 2015, avere in trasferimento 12 dipendenti?



Adesso sono distaccati, come è stato poc'anzi detto, quindi essere assunti 12 dipendenti da una società che è fallita? Cioè i dipendenti di una società fallita possono... secondo la normativa vigente, non è ancora vigente ma secondo già i piani attuativi che sono diciamo così - prodromici rispetto alla legge Madia che è in approvazione? È il quesito che pongo, anche al Segretario generale: di dipendenti di una società fallita, possono essere assunti da un'altra società che presenta dei deficit di bilancio per due anni consecutivi? Poi andremo nel merito, Damiano, di come sono stati eventualmente ripianati questi debiti della società, però il primo quesito è questo. Poi sappiamo che ovviamente i debiti relativi al 2014 sono stati ripianati con una cessione di crediti da parte della Provincia: il 22 ottobre del 2015 fu trovato - sta agli atti deliberativi - un "artificio contabile", così è stato definito, per ricapitalizzare quella società, non prendendo i fitti che ci erano dovuti come Ente Provincia. È così o no? È così o no?

Cons. Franco DAMIANO

Se tu parli "artifici" te ne assumi la responsabilità...

Cons. Claudio CATAUDO

Franco, sta agli atti!

Cons. Franco DAMIANO

Gli atti deliberativi, sono quelli che hai letto...

Cons. Claudio CATAUDO

Gli atti sono quelli che abbiamo letto, perché sono quelli che non sono stati modificati (almeno credo non siano stati modificati).

Cons. Franco DAMIANO

Artificio è una parola tua.

Cons. Claudio CATAUDO

No. Dicevo: la prima ricapitalizzazione è avvenuta con una cessione di crediti, cioè la Provincia non si è fatta pagare i fitti degli immobili: è così o no? Sì o no?

Cons. Franco DAMIANO

Ma scusa, perché stai facendo quest'analisi su Sannio Europa, fammi capire?

Cons. Claudio CATAUDO

No, io sto chiedendo e sto ponendo dei requisiti. Ho detto: c'erano dei debiti e noi, ad ottobre, cioè pochi mesi fa...

Cons. Franco DAMIANO

Al Bilancio 2015, la società ha il "pareggio di bilancio", decretato dai Revisori dei conti. Se hai qualcosa da dire, e hai utilizzato la parola artificio, scrivi e sai a chi scrivere.

Cons. Claudio CATAUDO

No, era per arrivare alla sintesi finale. Io sto chiedendo: i dipendenti di Art Sannio, società fallita, possono essere assunti da Sannio Europa? Sì o no?



Presidente Claudio RICCI

Posso chiederVi però di evitare di sovrapporvi? Perché se no diventa...

Cons. Claudio CATAUDO

Faccio una sintesi, Presidente. Allora i quesiti sono questi... per essere più equilibrati nella decisione finale. Sannio Europa presenta due questioni: un deficit di 300 e dispari mila euro, ricapitalizzati al 2014 con una cessione di crediti; dopo di che c'è stato un decreto del Presidente - e quindi, voglio dire, c'è stata una liquidità all'interno della società - di 383mila euro, presi dal Bilancio del 2015 (questi sono i dati che mi hanno dato: a meno che poi non mi hanno detto fesserie, Franco, o tu non ne sei a conoscenza). Quindi, detto tutto questo... poi ripeto, nel valzer delle nomine non entro e non m'interessa: perciò dico che è una situazione confusa; e allora: visto che è una società che già perdeva, e sono stati trovati - come sta messo a verbale del Consiglio provinciale del 22 ottobre - degli *"artifici contabili..."*

Cons. Franco DAMIANO

Un'altra volta!?!

Cons. Claudio CATAUDO

... per ripianare il debito" - non lo dico io, sta scritto qua Franco. Leggi, ti devi leggere gli atti Franco.

Cons. Franco DAMIANO

Ma quale artificio, scusa? Ma come ti consente di dire artificio, scusa?

Cons. Claudio CATAUDO

Ti devi leggere le carte, Franco: *"La ricapitalizzazione..."*

Cons. Franco DAMIANO

Ma cosa stai leggendo?

Cons. Claudio CATAUDO

Il deliberato del Consiglio provinciale del 22 ottobre 2015, dove tu eri presente; sta scritto, eccolo qua: *"Abbiamo Art Sannio in condizioni di liquidazione già in Tribunale, ci siamo insediati..."* ecc. eccetera... *"e poi Sannio Europa, anche in una condizione deficitaria. La ricapitalizzazione potrebbe avvenire con un artificio - come lo vogliamo definire - contabile, fermo restando che i nostri sono tentativi..."*. Sta a verbale del Consiglio.

Cons. Franco DAMIANO

Tu stai leggendo la trascrizione del dibattito, così come leggeremo questo nostro dibattito, le cose che ci stiamo dicendo oggi; ma una... però scusami, mi devi fare una cortesia, perché io non so come sei abituato tu, diciamo così, quando si parla nei Consigli: io credo che la sacralità e anche una seria discussione che stiamo facendo oggi, su argomenti che sono pregnanti e che sono anche importanti, è chiaro che se vado a leggere i nostri dibattiti, molto probabilmente, su alcuni argomenti che oggi abbiamo discusso, insomma...



Cons. Claudio CATAUDO

Anche i vostri.

Cons. Franco DAMIANO

Io, caro collega, guardo ai deliberati ufficiali, alle carte che sono giacenti, al Collegio dei revisori e alle proprie relazioni: a questo guardo. Tant'è, che ai sensi della Madia, noi abbiamo fatto una delibera in Consiglio provinciale - che credo anche tu hai votato - dove abbiamo sancito la "strategicità" di Sannio Europa. Questo è l'elemento fondamentale della discussione di oggi. Punto. Se tu vai a prendere queste cose, sono cose che riguardano altro tipo di discussione, che non devi fare qua dentro ma devi fare in altre situazioni.

Cons. Claudio CATAUDO

Io sto dicendo... al di là di una conclusione ed una sintesi, è stato detto che Sannio Europa è stata ricapitalizzata in quel modo: è stata rimpinguata con iniezione di contanti, con 383mila euro, con un decreto di un dirigente? Benissimo. Sono stati rifatti i Cda e il Collegio sindacale? Benissimo. Allora, giusto per fare una sintesi, così ci capiamo meglio, io chiedo: è possibile dal punto di vista giuridico che Sannio Europa, senza che vi sia già un Piano gestionale economico-finanziario, da qui in avanti, per poter sapere cosa debba fare con gli ulteriori dipendenti che Art Sannio...

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Cataudo, scusami: questa è la domanda?

Cons. Claudio CATAUDO

No, io sto chiedendo se...

Presidente Claudio RICCI

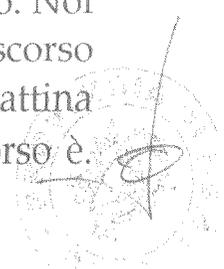
No, no, perché su questa cosa dopo ti rispondo io.

Cons. Claudio CATAUDO

...se dal punto di vista giuridico, è possibile il passaggio da una società fallita a Sannio Europa. E poi noi ovviamente gradiremmo che agli atti ci sia un Piano economico gestionale rispetto a quello che sarà, diciamo così, l'appesantimento, giustamente... perché se ci saranno più dipendenti, questi devono essere pagati: e allora quale sarà l'appesantimento? Cosa dovranno fare e per quanto tempo dovranno farlo? Quindi queste sono...

Presidente Claudio RICCI

Consigliere, su queste domande... okay. Allora, se il consigliere Damiano permette, ti rispondo io come Presidente perché se no sembra - come si dice - che *ce ne vogliamo lavare le mani*. E dopo anche il Segretario, non so se vuole aggiungere qualcosa, Franco dopo non so cosa vuole dire, io dico come la vedo io, come presidente della Provincia: permettetemi questo passaggio. Noi non ci dobbiamo spingere né in avanti e né dobbiamo... allora, sul discorso delle responsabilità (e qui ripeto le cose dette su SAMTE) noi questa mattina non dobbiamo discutere di questo, ma dobbiamo discutere se il percorso è.



Bene. Su Arte Sannio, Claudio, sai che ti dico? Che siamo ancora più "fortunati" (tra virgolette), per dire come questa Amministrazione è trasparente; su Art Sannio siamo ancora più fortunati, perché noi non dobbiamo invocare più, in questa sede (non dobbiamo più invocare in questa sede, perciò ho detto "siamo fortunati") perché non è più argomento di questa sede consiliare la correttezza o quello che si è fatto nel passato. Per una ragione che non stabilisco io, non stabilisci tu e non stabilisce più nessuno ormai: la questione sta in mano ai giudici, sta in mano ai curatori fallimentari, sta in mano al Tribunale. Per cui ripeto: anche se volesse questo Presidente, se io fossi Mandrake e volessi cambiare, non posso fare più niente, perché io non ho più neanche l'accesso alle carte. Voglio dire: io che sono il presidente della Provincia, non ho nemmeno l'accesso alle carte, perché là, ormai ci sta il Tribunale, ci sta un curatore fallimentare, ora è una questione di giudici, Procura della Repubblica e Corte dei Conti. Ma non perché lo dico io, lo dice la legge che ora i percorsi sono quelli. Quindi, per cortesia, non parliamo più di "responsabilità": non è più argomento di questa sede. Va bene? E penso di aver detto... quindi non parliamo più di questo.

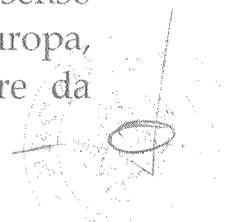
Andiamo, invece, sulla parte che ci interessa di più, quando tu dici: "Ma quello che ci state proponendo questa mattina, è fattibile"? E allora io ti dico Claudio, con tutta onestà, ti dico che se... - poi ripeto, ognuno è libero di, ma ora parlo io con le responsabilità che mi competono, bene o male - ma se io in questo momento dicessi che "ho una soluzione in tasca del problema", io sarei - lo dico ai dipendenti - sarei un'ipocrita e un imbecille. Scrivetelo. Se io dicessi questo, sarei veramente un cretino. La verità qual è? Che noi questa mattina stiamo cominciando a mettere un tassello: noi esprimiamo una volontà politica, come Consiglio provinciale, ferma, forte, autorevole... e più autorevole di questa, in provincia di Benevento non c'è niente: è il Consiglio provinciale, più autorevole di questo non c'è niente. Esprimiamo, quindi, un "indirizzo" forte, fortissimo, autorevolissimo, di cercare una soluzione. Non più per la società, che non esiste più, ma per i dipendenti. Per cui quando tu dici: "Franco, ma tu mi devi dire questa mattina..."; io non lo so Franco come ti vorrà rispondere...

Cons. Franco DAMIANO

Lo rispondo, su questo.

Presidente Claudio RICCI

...dico, però, che quello che è certo è che da stamattina noi non lasceremo niente di intentato - "niente di intentato" - per cercare di non lasciare in mezzo alla strada (di questo si tratta: mi piange il cuore pure a dirlo, perché di questo si tratta) lasciare in mezzo alla strada 12 famiglie. Questo è il senso di questa delibera. È chiaro che da domani mattina gli uffici, Sannio Europa, l'amministratore, la legge, la Regione... io tempesterò, arriverò pure da



Mattarella, ma questo è un discorso per dire che - appunto - da stamattina comincia un percorso. Se tu poi dici: "Ma tu poi..."; la soluzione, io non ce l'ho, ci stiamo impegnando a trovarla: questo è il senso della delibera di intenti. Insomma, vedete, sono stato... ma figuriamoci.

Cons. Franco DAMIANO

Giusto per completare un ragionamento, rispondo alle legittime riserve del collega consigliere Cataudo. Io ho avuto sempre una grande stima dell'ex capo di gabinetto della Giunta Caldoro, Danilo Del Gaizo, che ritengo forse tra i migliori uomini di Stato che esistono in Italia. Questa vicenda è mutuata da quello che è successo all'Astir, a Napoli, che è una società fallita. E Del Gaizo ha utilizzato, per risolvere le problematiche relative al personale, perché la società era già fallita, l'utilizzo di questa norma. Perché io credo che il legislatore, intelligentemente, si è posto il problema che in questo *bailamme* generale - con la cancellazione delle Province e soprattutto con il problema del decreto Madia *in itinere* di tutti lavoratori - insomma, una sorta di "garanzia" (diciamo così tra virgolette) bisognava pur trovarla per questo tipo di personale. Per cui non ho letto - diciamo così - l'apripista all'atto di indirizzo, invece mi accorgo che era importante leggere. "La legge di stabilità 2014, 147/2013" - che è quella poi che ha determinato anche questa mutuata situazione napoletana di Astir - "ha disciplinato l'istituto della mobilità del personale per le società partecipate da Enti pubblici. In particolare, il comma 563 dell'art. 1 della normativa in rassegna introduce, in caso di esuberi, la possibilità per le società controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche amministrazioni di avviare processi di mobilità del personale dipendente senza necessità di accordo del lavoratore, ma previa comunicazione inoltrata da una Organizzazione di rappresentanza sindacale. Il successivo comma 564 prevede che l'Ente controllante, con apposito atto di indirizzo, definisca le operazioni che dovranno essere attivate dalla società sottoposta a controllo qualora ricorrano le eventuali condizioni di esubero di personale da parte di altri organismi partecipanti. Il comma 566, stesso art. 1 in rassegna, prevede che l'Ente controllante provveda alla ricollocazione del personale dichiarato in esubero anche presso altri organismi da essi controllati. Rilevato che le richiamate disposizioni introdotte dalla legge di stabilità 2014 mirano a garantire maggiori tutele al personale dipendente delle società partecipate da Pubbliche amministrazioni, le quali dunque hanno l'obbligo di verificare..." e adesso non vado più avanti perché è l'*excursus* della delibera. Questo per dire che cosa? Che questa Amministrazione ha fatto, diciamo così, in maniera secca tutta una serie di passaggi, che oggi credo completiamo, soprattutto quello di determinare che una sola società rimaneva strategica nell'agone di questo... anche rispetto alle preoccupazioni del collega consigliere Matera: insomma, qualche pizzicotto

sulla pancia, nonostante siamo stati quelli che non hanno determinato molto probabilmente - Presidente - che non hanno determinato molto probabilmente diciamo queste situazioni, perché sono cose che vengono da lontano o da molto lontano, e facevamo bene prima a dire destra, sinistra, centro, non ci interessa...

Presidente Claudio RICCI

Franco, e su questo mi permetto di richiamare pure il consigliere: ma perché ci dobbiamo trasformare in un'aula di giustizia? Noi siamo un organo politico, la giustizia manteniamola fuori.

Cons. Domenico MATERA

Ma quando parliamo, io e Damiano, ci riferiamo sempre alla responsabilità politica: perché a noi, altri ordini di responsabilità, non ci interessano.

Cons. Franco DAMIANO

Bravo, oh!

Cons. Domenico MATERA

Non le vogliamo né addossare e né vogliamo che ce le addossino.

Presidente Claudio RICCI

E io Vi ho detto prima... scusatemi, perdonatemi - e mi perdona pure Franco che l'ho interrotto - però su un argomento come questo (l'ho detto prima) di Art Sannio, che noi ne parliamo qua, quello che si dovrà fare: è stato spostato in altri luoghi. Ci ripetiamo solo.

Cons. Giuseppe MOLINARO

Indirizzo politico. Stop.

Presidente Claudio RICCI

Ora qua dobbiamo parlare solo dell'indirizzo politico che vogliamo fare noi: l'indirizzo politico è che non vogliamo lasciare niente di intentato (e non lo faremo) per quello che è salvabile. La società non è salvabile più: dobbiamo salvare i dipendenti. La società è morta.

Cons. Franco DAMIANO

È esaustiva la conclusione del Presidente: Presidente, hai finito tu per me.

Presidente Claudio RICCI

Addirittura?

Cons. Franco DAMIANO

Veramente, hai finito tu per me: per me, questo è l'assunto finale.

Presidente Claudio RICCI

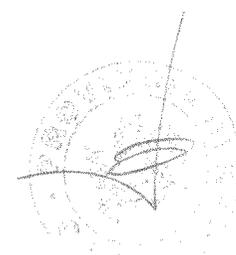
La parola allora al consigliere Matera.

Cons. Domenico MATERA

Se ritenete che non devo parlare, io mi taccio.

Presidente Claudio RICCI

Speriamo che finisce presto questa campagna elettorale.



Cons. Domenico MATERA

Quando finisce per voi, io non sono candidato (...). Noi qui stiamo facendo ciò che ci chiede la legge, non è un atto di indirizzo politico come facciamo solitamente nei nostri Consigli comunali, per dire delle cose. La normativa richiamata, per giungere a questo agognato risultato, prevede proprio che l'Ente che controlla le società partecipate debba fare un atto di indirizzo politico per giungere ai risultati attesi. Però, chi è stato talmente bravo a scrivere questa proposta di delibera, è stato molto, ma molto parziale; perché i commi che ha richiamato, li ha richiamati per metà e li ha richiamati in parte. E non per dire agli altri, io sono ignorante in materia per cui ho stampato la normativa è l'ho letta per intero: i commi richiamati nelle premesse dell'atto deliberativo, li ho richiamati "per intero". Parto dal comma 564 di questo art. 1 della legge 174 del 2013, il quale dice che gli Enti che controllano le società, devono fare questo atto di indirizzo politico, però lo leggiamo tutto e vediamo che probabilmente, appunto per evitare che questo diventi un atto di campagna elettorale, facciamo per bene: io sono d'accordo; però completiamolo per bene: perché diversamente, può sembrare un atto fatto in campagna elettorale. Più volte ho detto che la Provincia non sta al servizio della campagna elettorale del comune di Benevento o dei comuni della provincia; la Provincia è un organismo che ha le sue funzioni e le sue attività... ma, per carità di Dio, non lo penso nemmeno: lo dico perché mi scappa ogni volta, ma non è per evidenziarlo.

Presidente Claudio RICCI

Mimmo, Mimmo...

Cons. Domenico MATERA

Dico: per leggerlo per intero, Peppe... però non andiamo su queste cose, perché se ci stanno le persone qua e se siamo arrivati stamattina con la polizia e i carabinieri giù, è perché probabilmente l'argomento è importante, non è di poco conto; e siccome l'argomento è importante, io che sono Consigliere voglio contribuire a renderlo più efficace, perché così com'è, secondo me serve a poco.

Cons. Franco DAMIANO

Vediamo.

Cons. Domenico MATERA

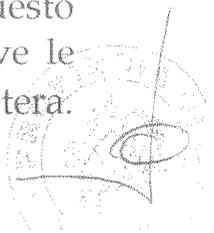
"Vediamo": non è una sfida, Franco; noi vogliamo la stessa cosa, Presidente.

Cons. Franco DAMIANO

Continua .

Cons. Domenico MATERA

Dico: il comma 564 dice che "gli Enti che controllano le società - in questo caso saremmo noi, la Provincia - adottano..." - lascio le incidentali e ve le leggo dopo- "adottano atti di indirizzo volti a favorire " eccetera, eccetera.



Quindi è questo quello che dobbiamo fare; però lo stesso comma dice pure: "in relazione alle esigenze di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati nonché di razionalizzazione delle spese di risanamento economico-finanziario, secondo appositi Piani industriali". Noi, il Piano alla base di questo atto deliberativo, non ce lo abbiamo. Questo è l'incidentale. Noi dovremmo avere bene il Piano, che ci dice se abbiamo necessità di aumentare il personale, se il personale che c'è oggi in Sannio Europa dovrà poi essere licenziato per far posto agli altri oppure se dovrà fare un part-time per far posto agli altri: io questo non lo so, non so dare risposta, confesso la mia ignoranza in materia, ma per essere meno preparato e per essere meno ignorante, avrei voluto leggere probabilmente il Piano finanziario di Sannio Europa che manifestava e rappresentava questa necessità e questa esigenza. Quindi questo andava fatto "prima" di avviare l'atto di indirizzo politico. Ce lo dice la norma, non lo dico io; e questa parte qua della norma, nella delibera, non viene riportata. Si richiama il comma... prego, così mi aiuti a capire meglio.

Cons. Renato LOMBARDI

Se prendi un po' la bozza di delibera, nel deliberato, al secondo rigo, è richiamato quello che stai appena dicendo.

Cons. Domenico MATERA

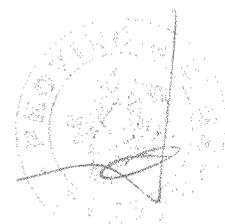
Richiama il comma 565, io sto leggendo il 564; ma sto dicendo un'altra cosa, Renato: qua ci manca il Piano, che è un atto prodromico e fondamentale per fare l'atto di indirizzo. Renato, ci manca un atto: ci manca l'atto. Noi il 6 giugno potremmo avere l'atto di Sannio Europa che, fatte le sue analisi, le sue considerazioni, le sue valutazioni di carattere economico-finanziario... - così come ci dice la norma - potremmo avere l'atto di Sannio Europa, che ha ricapitalizzato con l'usufrutto del bene la perdita di 314.000,00 Euro, e quindi Sannio Europa che ha di suo difficoltà di carattere economico-finanziario potrebbe dirci che, dei 12, ce ne serve 1, dei 12 ce ne servono 2 o dei 12 ce ne servono zero. Quest'atto, noi avremmo dovuto averlo prima e poi fare l'atto di indirizzo: quest'atto manca. Allora dico: io voglio farla e voglio farla meglio, questa delibera Presidente; voglio dividerla, ma voglio farla meglio questa delibera. Perché il rischio è che può aumentare quello che è, non il sospetto, la battuta che io ho fatto fino ad ora: perché in questo tempo? Perché farlo adesso? Acquisiamo il Piano finanziario e la facciamo al tempo giusto. La società è fallita, per cui presumo che i dipendenti sono diversi mesi che non percepiscono lo stipendio...

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Matera, posso interloquire?

Cons. Domenico MATERA

Prego presidente, però io non ho finito.



Presidente Claudio RICCI

Solo per interloquire. Allora consigliere Matera, ascolta: ti do la mia interpretazione e naturalmente non ho la presunzione di avere ragione e spero che, come prima... però mi devi sentire, consigliere e il consigliere Cataudo non ti deve distrarre. Allora io so quello che dici tu, io lo so che tu dici: noi questa mattina... (parlo a tutti, perché non ci devono essere equivoci, noi pantomime non è facciamo, nessuno si presta qui a fare campagne elettorali: lo dico a voi in Consiglio provinciale, un organo sacrale). E allora due cose... (punzecchiate pesanti hai dato): perché lo facciamo stamattina? Noi ci siamo riuniti in seguito alla dichiarazione di fallimento di Art Sannio, perché io mi auguravo che il Tribunale anche questa volta accoglieva... (perché l'avevamo ben documentata da parte della Presidenza, perdonatemi: l'avevamo ben documentata la richiesta di rinvio, che volevamo tempo, ma questa volta il Tribunale ha ragionato in un altro modo: per l'amor di Dio, io non esprimo opinioni, come si dice le sentenze si rispettano, non si commentano ma si rispettano); però consigliere Matera: stiamo affrontando questo argomento adesso, perché purtroppo Art Sannio è fallita 15 giorni fa. Quindi prima risposta. E il fatto elettorale, è solo una coincidenza, perché se il Tribunale non avesse dichiarato il fallimento noi non stavamo qui prima delle elezioni perché dobbiamo fare *i bellill* di qualcuno. Questo voglio che sia chiaro, perché io per prima, ma nessuno dei consiglieri si presta a questo: noi non siamo i galoppini elettorali di nessuno - questo sia chiaro - né io e né i Consiglieri che stiamo qua. Primo. Secondo, Mimmo, è più sottile quell'altra cosa. Tu probabilmente hai ragione, io non ho difficoltà a dirtelo: probabilmente hai ragione a dire che la legge ci obbliga a venire in Consiglio provinciale e a dire facciamo indirizzi e portiamo...

Cons. Domenico MATERA

Per una volta...

Presidente Claudio RICCI

Però Mimmo ascolta, non devi interpretarla così, la dobbiamo interpretare in un altro modo la cosa: noi siamo venuti in Consiglio stamattina a dire al Consiglio provinciale... e vogliamo che sia il Consiglio provinciale che dica: iniziate questo percorso. Perché? Guardate com'è sottile la cosa: se noi venivamo in Consiglio stamattina e all'O.d.G. (no, mi dovete seguire su questo) se noi venivamo a dire vogliamo fare questo percorso, e questo è il Piano che abbiamo già predisposto, chi l'aveva deciso *a monte* d'iniziare il percorso? C'è un decisore, che non è in quest'aula? Chiunque avrebbe potuto dire: "Presidente l'hai pensata tu?", perché la legge dice che l'ordine del giorno lo faccio io e quindi giustamente dice: "*Presidente, perché mi porti questa cosa ora? Hai fatto il programma, hai fatto pure il Piano industriale, è una decisione a monte che hai preso tu, senza consultarci prima*" - qualcuno mi avrebbe detto.

Invece abbiamo voluto fare questo percorso, trasparente fino all'ennesima potenza (seguitemi su questo passaggio). Stamattina noi stiamo stabilendo se, politicamente, come Provincia, vogliamo incamminarci lungo questa via: stamattina il Consiglio dice sì, bene, torneremo qui fra 15 giorni con la richiesta e col Piano industriale, se sarà possibile mettere in piedi un piano industriale a quel punto (non so se mi sono spiegato) ma fra 15 giorni, fra una settimana torniamo qui. Però io, permettetemi (stamattina io sto dicendo troppe volte io, e vi chiedo scusa) io volevo che il Consiglio mi dicesse: "Iniziamo il percorso". Perché se io venivo qui già col Piano, qualcuno di Voi mi avrebbe detto: "*Presidente, e ci porti già la cosa bell'e fatta, e chi te lo ha detto che noi come Consiglieri provinciali volevamo intraprendere questa via?*". Quindi agli atti deve stare, quindi il consigliere Matera non ha torto nel dire: "*Ma voi siete venuti con un atto di indirizzo e non ci avete portato il Piano industriale?*". Risposta del Presidente: apposta non abbiamo portato ancora il Piano industriale, perché noi siamo venuti a chiederVi l'indirizzo se incamminarci lungo questa strada. Poi il Consiglio stamattina stabilisce: sì, incamminiamoci su questa linea...

Cons. Franco DAMIANO

Presidente, posso? Ma io questa precisazione, se mi consenti... io capisco la preoccupazione del consigliere Matera, però Presidente, scusami, io invece credo che sia in errore il consigliere Matera. Per un motivo molto semplice: essendo Sannio Europa una società partecipata esclusivamente dalla Provincia, noi abbiamo bisogno "prima" di un indirizzo da dare alla società, se no la società non può autonomamente fare un Piano industriale.

Presidente Claudio RICCI

Ma lui dice che la legge ancora prima richiede...

Cons. Domenico MATERA

No, Presidente, la legge è molto chiara. Chiedo scusa, ma noi rischiamo di trasformare quello che è il massimo Organo d'indirizzo politico in un organismo gestionale. E non è così, non funziona così. Franco, scusami, posso... per comprendere meglio io stesso, perché io ho necessità di interloquire per comprendere: ecco perché ci stiamo confrontando. Perché se l'obiettivo è di fare le cose, di farle bene, non di farle e basta, pur di farle; perché altrimenti diventiamo poco credibili. E allora funziona proprio all'incontrario: è il contrario. Non è che noi diamo l'indirizzo e poi la società nostra partecipata ci porta il Piano e ci dice: "Guarda, io ho necessità di". È il contrario, funziona proprio tutto il contrario; ma questo ve lo dico dall'alto della mia ignoranza di Segretario comunale: funziona proprio il contrario. E perché?

Cons. Franco DAMIANO

E te lo dico io.



Cons. Domenico MATERA

No, Franco; se noi abbiamo stabilito, nelle delibere precedenti, che Sannio Europa è una società fondamentale per le attività dell'Ente, perché esercita delle attività, delle funzioni, dei compiti che sono funzionali al nostro Ente, è la stessa società... (ma lo dice la norma stessa) perché nel momento in cui si rende conto - l'amministratore, gli amministratori o chi per essi - che c'è bisogno di riorganizzare i servizi, c'è una esigenza di organizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati che noi affidiamo a Sannio Europa, è l'amministratore, o chi gestisce la società, che dice all'Ente che la controlla, all'ente proprietario...

Cons. Claudio CATAUDO

Mi serve questo, questo e questo.

Cons. Domenico MATERA

Bravo, tra virgolette è questo. Fa il Piano e dice: "*Caro Presidente e cara Provincia, qua mi state dicendo che oltre alla programmazione, alla rete dei musei, devo fare queste altre cento cose, guarda che io per fare cento cose ho bisogno di questi soldi, se tu ce l'hai e ho bisogno di altro personale*". Se questo non ce lo dice, noi vogliamo fare un atto di gestione e dire, a chi deve gestire, che deve gestire in questo modo. Funziona al contrario.

Cons. Franco DAMIANO

Calmati, ti stati accalorando.

Cons. Domenico MATERA

Franco, ti assicuro che non stiamo su posizioni contrapposte: non stiamo su posizioni contrapposte. Io ho la tua stessa posizione, ma la voglio fare meglio.

Cons. Franco DAMIANO

Scusami Presidente. Nella parte preliminare dell'atto deliberativo, ti leggo una cosa: il comma 564 prevede che l'Ente controllante...

Cons. Domenico MATERA

Ma nella delibera sta scritto a metà: nella delibera sta scritto a metà.

Cons. Franco DAMIANO

E mi devi far leggere, scusami, mi devi far leggere. Il comma prevede che "l'Ente controllante, con apposito atto di indirizzo, definisca le operazioni che dovranno essere attivate dalla società sottoposta a controllo, qualora ricorrano eventuali condizioni..."

Cons. Domenico MATERA

E stai leggendo malissimo, perché tu leggi un atto deliberativo fatto benissimo, ad usum delfini, invece non dici quello che sta scritto là. Te la posso leggere? Il 564: "*Gli Enti che controllano le società di cui al comma 563 -e siamo noi in questo caso, Presidente - adottano, in relazione all'esigenza di organizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati nonché di razionalizzazione delle spese e di risanamento economico-finanziario secondo appositi Piani industriali*"

(vergola, è questo l'incidentale). Quindi noi, questo incidentale, lo dobbiamo avere prima di "atti di indirizzo volto a favorire..." ecc. eccetera. No, non è possibile: io non ce la faccio, non posso contrastare, vado in difficoltà con l'italiano: vado in difficoltà con l'italiano.

Cons. Franco DAMIANO

Fa bene il consigliere che sta mestando negli articolati...

Cons. Domenico MATERA

Io ho la copia della legge.

Cons. Franco DAMIANO

La tengo pure io: leggi, leggi. Rileggi.

Cons. Domenico MATERA

Ma veramente ci dobbiamo prendere in giro? Presidente, fatemi completare l'intervento. Se noi nelle altre delibere che abbiamo fatto, nel piano di razionalizzazione delle partecipate abbiamo detto che Sannio Europa, che era indispensabile, doveva operare, doveva fare una modifica statutaria *finalizzata al contenimento delle spese...* senza un Piano, ma noi di che parliamo? Parliamo di far venire i carabinieri e la polizia qua sotto e dire alle persone che stiamo facendo una cosa inutile?

Cons. Franco DAMIANO

No, no, non dire così.

Cons. Domenico MATERA

Stiamo facendo "una cosa inutile". Noi la vogliamo fare meglio, fra un mese, dopo aver avuto questo Piano. Che sto chiedendo di strano: fra un mese...

Cons. Franco DAMIANO

Senza che l'ordiniamo noi, come fanno?

Cons. Domenico MATERA

Un'altra voi ordiniamo: ma perché noi ordiniamo alle società o ai dirigenti o ai funzionari quello che devono fare? Ma non funziona assolutamente così. L'atto di indirizzo, in questo caso, dobbiamo farlo "dopo" che ci hanno dato il Piano. Perché se arriva un piano, oppure il piano non arriva, vuol dire che la società non ha esigenza: noi di cosa parliamo? L'esigenza, non la giustifichiamo noi Franco; l'esigenza la certifica la società, chi la gestisce, chi la amministra. Non la gestiamo noi questa esigenza. Noi abbiamo una esigenza politica: di dare una mano ai 12 dipendenti di Art Sannio.

Cons. Domenico MATERA

Vedi, probabilmente l'italiano lo conosci meglio di me perché sei un segretario comunale, quindi dovresti... io leggo l'articolo, Presidente scusate perché se no qua facciamo confusione. Allora: "Gli Enti che controllano le società di cui al comma 563 adottano (virgola), in relazione alle esigenze di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati nonché di

razionalizzazione delle spese di risanamento economico-finanziario secondo appositi Piani industriali (virgola), atti di indirizzo". E allora lo sai come lo leggo io, scusami? Se tu lo leggi tutto questo qua e dici... l'incidentale che dici tu, è quello che dico io. Non quello che dici tu! Perché quello che dici tu, non è l'incidentale: è il secondario. Ora te lo spiego io, in italiano. "Gli Enti che controllano le società di cui al comma 563 adottano (virgola), atti di indirizzo". Togli quella parte prima: adottano che cosa? "Atti di indirizzo".

Cons. Domenico MATERA

Ma chi lo ha scritto, l'ha scritto per forza - Franco -: chi l'ha scritto, l'ha scritto per forza.

Cons. Franco DAMIANO

Ma è chiaro, è chiaro: lui praticamente non fa riferimento all'incidentale, fa riferimento al secondario.

Cons. Domenico MATERA

Franco, non fare confusione tra primario e secondario, perché non è primario e secondario: l'incidentale, nel caso di specie, è un atto che è prodromico a quello che noi dobbiamo fare. Ma io sto dicendo che vogliamo fare la stessa cosa...

Cons. Franco DAMIANO

No, tu vuoi farci fare una cosa che è sbagliata. Noi dobbiamo dare l'indirizzo alla società controllata di che cosa deve fare.

Cons. Domenico MATERA

Ma se la società controllata non ha nessuna esigenza, tu non puoi dare nessun indirizzo.

Cons. Franco DAMIANO

Ma posso dirti una cosa?

Presidente Claudio RICCI

Allora diciamo che...

Cons. Domenico MATERA

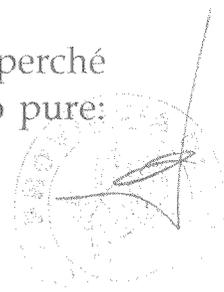
Presidente sai cosa possiamo fare? Dire all'amministratore di fare una verifica e di portarci un piano. Punto. Peppe non lo puoi fare tu, questo. Vi siete impegnati, è scritta bene la delibera, ve ne faccio onore; però dobbiamo essere seri, perché se parliamo di persone che lavorano, dobbiamo essere seri fino in fondo.

Presidente Claudio RICCI

Questo è certo.

Cons. Domenico MATERA

Perché la stessa normativa... ma scusate, sai perché non è così? Sai perché state fuori pista? Poi dice che io ho i sospetti, poi mi scappa e li dico pure: allora io non li dico, non li dico.



Presidente Claudio RICCI

E dilli: se dici così, dilli.

Cons. Domenico MATERA

È il solito, è il solito.

Presidente Claudio RICCI

E non ho capito.

Cons. Claudio CATAUDO

La campagna elettorale.

Cons. Domenico MATERA

Se il comma 563, scusate, dice che "*le società controllate - come nel nostro caso - possono, sulla base di un accordo tra esse...*" - poi noi dovremmo trovare un accordo con il curatore fallimentare, no? - "*possono realizzare processi di mobilità*" ecc. eccetera "*in relazione al proprio fabbisogno*". Cioè tutto questo non c'è, facciamolo scrivere; dopodiché diamo veramente il barlume di una speranza. Perché diversamente, stiamo producendo carta che non serve e, oltretutto, non anticipa nessun tempo, non ci aiuta in niente. Ci può creare solo delle difficoltà. E veramente la prossima volta, invece che 10, ce ne devono essere 20 di poliziotti qua sotto!

Cons. Claudio CATAUDO

Presidente io l'unica cosa che volevo dire, ovviamente sugli atti di indirizzo poi vediamo se può essere un atto di indirizzo a ché la società faccia un Piano...

Presidente Claudio RICCI

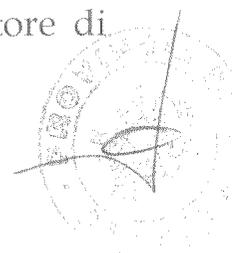
Ma l'ho detto prima: io proprio volendo raccogliere le cose che diceva Matera, ho detto: "Noi siamo..."

Cons. Domenico MATERA

Scusa Presidente, ma qui si dice anche che "*il tutto è senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica*". Ma perché non le diciamo tutte queste cose? Perché nella delibera, queste parti del comma, sono state opportunamente omesse? Ce le dobbiamo dire tutte quante, perché se veramente c'è l'esigenza, dal piano viene fuori. Dopodiché noi possiamo decidere serenamente di dare indirizzo, a fare le comunicazioni, a sentire i sindacati e "entro 10 giorni" - dice la norma - "vengono ricollocati". Non entro 10 anni. Il 566, sempre la stessa norma, ci dice che "*entro 10 giorni dal ricevimento dell'informativa di cui al 565, si procede alla riallocazione totale o parziale del personale*". Che ci costa a noi perdere 15 giorni per far fare questo Piano che ci dice veramente come stanno le cose?

Presidente Claudio RICCI

Ma noi, con questa delibera, chiediamo praticamente all'amministratore di Sannio Europa di fare quel Piano che dici tu.



(...più voci sovrapposte, anche esterne... inintelligibile..., ndt)

Cons. Domenico MATERA

È una delibera di carattere politico. Abbiamo necessità di interloquire con la Regione perché il piano deve anche dirci questo: se il 49% che ha la Regione in questa società fallita, la Regione - come ci ha detto per il 2015 "non avrete niente" - ci deve dire se questo suo 49% vale zero in questa operazione di risanamento. Siccome è politica, e siccome c'è la filiera istituzionale, di cui tanto ci si vanta, il problema lo risolviamo anche così. Quindi facciamo questi passaggi. C'è da dire di più: che di Sannio Europa la Provincia, a differenza dell'altra società, non è proprietaria al 100%, ma del 94-95 per cento...

Dott. Giuseppe MARSICANO - *Amministratore Sannio Europa*

Non, no, è cambiato: è Società in house provider al 100%.

Cons. Domenico MATERA

Gli atti che ci avete dato, dicono ancora 94%: sono di ottobre.

Dott. Giuseppe MARSICANO - *Amministratore Sannio Europa*

No, è cambiato.

Cons. Domenico MATERA

Onestamente questo non l'ho controllato nelle carte.

Dott. Giuseppe MARSICANO - *Amministratore Sannio Europa*

È un atto del 14 settembre 2015.

Cons. Domenico MATERA

Il 22 ottobre 2015, c'è il Piano di razionalizzazione; allegato al Piano di razionalizzazione, quando si parla di Sannio Europa, la percentuale di possesso è "94,35".

Dott. Giuseppe MARSICANO - *Amministratore Sannio Europa*

Forse c'è un errore.

Cons. Domenico MATERA

Se c'è un errore, lo dite che è un "errore": benissimo, prendiamo atto dell'errore (eccolo qui l'atto: 22 ottobre 2015).

Dott. Giuseppe MARSICANO - *Amministratore Sannio Europa*

Ora è al 100%.

Cons. Domenico MATERA

E allora ho letto semplicemente un atto sbagliato.

Cons. Franco DAMIANO

È una Società in house provider al 100%.

Cons. Domenico MATERA

D'altronde lo abbiamo scritto noi questo, come Consiglio provinciale: c'è un errore. Evitiamo un passaggio, meglio che c'è quest'errore. Quindi se il Presidente ci sta dicendo che "non ha la soluzione in tasca", verificiamo per bene la fattibilità con il Piano, dopodiché ritorniamo in Consiglio e lo approviamo.

Voce

Quindi di inviarlo?

Cons. Franco DAMIANO

Ma se noi la leggiamo nel suo significato globale, la norma fa riferimento a quello che le ha detto anche il dottore Marsicano. In una legge si possono anche dire, diciamo così, due cose: una, quando fa riferimento al 563, è chiaro che, se ci sono dissesti o altri problemi, credo che una società che è "fallita" e vai dal curatore, dici del personale: "Prego... c'è questa preoccupazione"

Cons. Domenico MATERA

E cinque minuti ci vogliono per fare questo....

Cons. Franco DAMIANO

Aspetta, aspetta, fammi finire.

Cons. Domenico MATERA

Per fare questo ci vogliono cinque minuti... (...)

Cons. Franco DAMIANO

Ma posso dire una cosa? Per assurdo, dico, se facciamo una riflessione... e su questo devo dare atto al Presidente, l'ho detto già prima e lo ribadisco adesso, sulla questione del trasferimento di somme che vengono dalla Regione per completare - diciamo così - l'iter relativo alle convenzioni che dobbiamo stipulare (che verranno successivamente dopo) faccio una digressione: molto probabilmente, può darsi che il Piano industriale che dovremmo presentare dopo, farà riferimento ad una completezza di atti che avremo successivamente, perché forse, con quegli atti, noi possiamo ritenere veramente "strategica" una società che oggi molto probabilmente potrebbe non esserlo, se non ci fossero materie derivate, materie nuove - diciamo così - con fonti di finanziamento. Per cui io credo siamo stati anche intelligenti in questo, a garanzia di tutti quanti noi e dei lavoratori. Io credo che questa delibera di indirizzo vada nel segno di una riflessione che successivamente deve essere fatta, sul piano strategico e su un Piano industriale che dovrà reggere: che dovrà reggere tutto questo.

Presidente Claudio RICCI

Così come abbiamo detto prima. Quindi secondo me - sentite a me - possiamo votare questa delibera di indirizzo... - come si diceva una volta "facciamo voti che" - questa delibera di indirizzo, poi è chiaro che ci interfacciamo con l'amministratore di Sannio Europa, col presidente di Sannio Europa, con la Regione...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Con il curatore fallimentare.

Presidente Claudio RICCI

Ci interfacciamo con il curatore, sì; ma ora vogliamo deliberare questa delibera di indirizzo, perché se non c'è qui dentro, se non c'è il "la", come ci



muoviamo? Mi devo muovere in maniera autonoma?, per poi sentirmi dire: "Presidente, lei qua..." Torniamo sempre al solito discorso: voglio dare alla delibera la maggiore forza possibile. Votiamo, dai.

Cons. Domenico MATERA

Chiedo scusa, dobbiamo stravolgere il percorso e non si comprende il motivo.

Presidente Claudio RICCI

Non ti preoccupare.

Cons. Domenico MATERA

No, ho il dovere di preoccuparmi, come si preoccupa il Presidente, per la mia piccola fetta di responsabilità, politica e quant'altro, di Consigliere provinciale: penso di avere il dovere di preoccuparmi. Io come tutti Voi voglio fare forse la stessa cosa, probabilmente la voglio fare meglio.

Presidente Claudio RICCI

E la vogliamo fare tutti bene, e la faremo bene: non ti preoccupare.

Cons. Claudio CATAUDO

L'unica cosa, Presidente: i tempi?

Presidente Claudio RICCI

Domani mattina trasmetto la delibera all'amministratore.

Cons. Claudio CATAUDO

No, i tempi di trasferimento. Perché è stato detto ovviamente che le attuali 12 posizioni sono ancora... cioè non sono licenziate, dico ovviamente prima...

Presidente Claudio RICCI

Non mettiamo in giro parole grosse...

Cons. Claudio CATAUDO

No, a me è stato riferito che gli attuali dipendenti... cioè se venissero licenziati, tutto questo qua che stiamo dicendo, va tutto...

Presidente Claudio RICCI

E perciò ci dobbiamo muovere.

Cons. Claudio CATAUDO

E io per questo le ho chiesto "i tempi di realizzazione": quali sono?

Presidente Claudio RICCI

Domani mattina la delibera viene trasmessa al presidente di Sannio Europa; Sannio Europa si attiverà sicuramente a portarci un Piano, con tutti i crismi, a quel punto la politica non c'entra più, perché dopo è una questione manageriale, come si dice di contabilità. Ma ora è politica. Lo vogliamo dare questo "la" a mettere in moto i macchinari, sì o no? Allora io direi che possiamo votare all'unanimità questo indirizzo, credo...



Cons. Domenico MATERA

Fossi il Presidente, direi la stessa cosa: ma io mi "astengo". Io sto dicendo di fare la stessa cosa: portiamo un Piano, perché il Piano dà il "la" all'atto di indirizzo.

Cons. Franco DAMIANO

Mimmo, ma siamo impegnati a farla questa cosa.

Cons. Domenico MATERA

Leggeremo quando ci sarà il Piano, Franco: quando ci sarà il Piano staremo qua. È il contrario, Franco: se ci fossero le necessità, è la società che dovrebbe dire alla proprietà: "Guarda, ti presento questo Piano, devo fare questa cosa".

Dott. Giuseppe MARSICANO - *Amministratore Sannio Europa*

Mimmo, scusa: ma ci deve essere la condivisione della procedura di mobilità?

Cons. Domenico MATERA

Dopo il Piano, certo. Perché il Consiglio, il Presidente o chi ha competenza, potrebbe anche dire: "Non ho interesse, ti tolgo delle funzioni, te ne aggiungo delle altre". Che significa? Perciò è il Piano che fa partire la procedura: è proprio il contrario.

Presidente Claudio RICCI

La procedura facciamola partire con un atto politico nostro.

Cons. Domenico MATERA

Come ritenete di fare, io mi astengo: pur avendo interesse come Voi a fare le cose per bene.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Prego.

Presidente Claudio RICCI

Procediamo all'appello nominale.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Allora: presidente Claudio RICCI, favorevole; Claudio CATAUDO, astenuto; Francesco DAMIANO, favorevole; Luigi DE MINICO, assente; Renato LOMBARDI, favorevole; Domenico MATERA, astenuto; Giuseppe Maria MATURO, assente; Giuseppe MOLINARO, favorevole; Annachiara PALMIERI, favorevole; Oberdan PICUCCI, assente; Giuseppe RUGGIERO, favorevole. Favorevoli 6 (sei), astenuti 2 (due).

IL SEGRETARIO GENERALE
- dr. Franco Nardone -

Handwritten signature of Franco Nardone

IL PRESIDENTE

- dott. Claudio Ricci -

Handwritten signature of Claudio Ricci

N. 1136

Registro Pubblicazione

4 MAG. 2016

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE
Patrizia VIVOLO

IL SEGRETARIO GENERALE

- dott. Franco Nardone -

Handwritten signature of Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO

Copia per

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____